

di una giornata in meno di paga, il giorno dopo lavoriamo come bestie (parlo, si capisce in generale, e specialmente dei minatori e di tutti gli operai che lavorano a cottimo) per rifarci in tutto o in parte della perdita sofferta. Chè — è inutile dissimularlo — la questione del pane s'impone a tutti prepotente, e d'altra parte l'avidità del guadagno si spiega facilmente pensando che nella presente società non vi è luogo a benessere senza far capo al dio quattrino.

La rievocazione dei primi Maggio "di altri tempi", il rammentare gli eroismi e le audacie dei nostri martiri giova a provocare o rafforzare in noi lo spirito di ribellione, e ciò è quindi utile all'avvenimento della grande rivoluzione che attendiamo. Giustissimo. Ma perchè aspettare il primo di maggio per fare le nostre coniezioni commemorative? Non ce ne avvediamo, ma è proprio vero che noi rivoluzionari — la ragione atavica e l'influenza dell'ambiente ci scusano in qualche modo — non facciamo che affaticarci a scimmiettare le abitudini di tutti i partiti che si sono succeduti al dominio della cosa pubblica e che hanno avuto ed hanno ancora interesse a mantenere vive le così dette "gloriose tradizioni" le quali servono a meraviglia a rinsaldare nella coscienza delle masse vecchi pregiudizii. Così i fautori degli ordini costituiti, gli adoratori dello stato, i monarchici, i clericali, i repubblicani e via discorrendo.

Noi però che siamo rivoluzionari dovremmo avere un sacro orrore per tutto ciò che è vecchio e convenzionale. — La nostra dovrebbe essere opera costante di demolizione.

E la nostra affermazione rivoluzionaria non si concreta abbastanza con l'astensione dal lavoro in un giorno determinato de l'anno, e sia pure il primo maggio — è troppo poco per la bisogna.

Disertiamo pure dai campi del lavoro in un giorno qualunque, ma questo giorno sia conosciuto da noi solamente e stabilito in seguito ad una generale intesa che dovrebbe correre fra di noi con la rapidità di un'onda elettrica; e quello non sarà certamente un giorno di riposo e di baldoria, e le nostre mani che avranno buttato lunge gli strumenti di lavoro, impugneranno un'arma idonea alla lotta.

Non armonie di fanfare allora, non canti in cui si sciupa inutilmente il fiato, non profumi di garofani rossi, ma un grido solo, il grido di guerra, e ci spingeremo fin dentro le trincee del mondo capitalistico per debellarvi ogni cosa, per conquistare.

Forse non vinceremo perchè la nostra non sarà ancora forza sufficiente ad opporre a quella avversaria, ma sarà un giorno utilmente impiegato, degnamente vissuto da uomini forti, forti soprattutto di volontà e di ardore, che non si ubriacano facilmente dell'ambrosia poetica del primo maggio dei fiori e degli amori.

Vedete dunque, o voi che imprecate ai reprobici che hanno osato di lavorare il primo maggio, ai quali augurate un provvido accidente che stonchi loro le gambe, — oh quanto inutile e come volgare l'augurio vostro! — vedete dunque che non è poi un grande peccato il mio e che si può anche essere rivoluzionari sul serio senza santificare la festa del primo maggio.

PARENTI GIUSEPPE

Feroci rappresaglie contro gli anarchici in Porto Rico. — Quattordici compagni sotto processo.

Tampa, Fla. — Credo opportuno informarvi di ciò che sta avvenendo in questi giorni nella repubblicetta su cui il governo del Nord America stende, protettore, il suo paterno artiglio pronto sempre a dilaniare ferocemente in omaggio al gran Moloch, il capitalismo, che sulle misere carni del proletariato non sazia mai abbastanza la sua infinita avidità.

In Porto Rico, durante l'agitazione per il recente sciopero provocato e diretto dalla "Federation Libre", un nostro compagno, che la rivolta contro l'esosa oppressione padronale intendeva nel senso più logico e concludente della parola, freddò a colpi di rivoltella un'emerita carogna del capitalismo, l'incaricato generale del Trust del tabacco. Ma scontò immediatamente il fio della sua audacia; chè uno dei lanzichenecchi di cui si attornia va quel triste messere fu pronto ad ucciderlo in esecuzione dell'infame mandato, con un atto di sommaria giustizia vendicativa.

Ma l'uccisione del coraggioso non bastò a calmare la sete di vendetta del mostro capitalista, che voleva ammonire la

folia scioperante a non ricorrere così facilmente ai mezzi estremi e che lo sciopero doveva cristianamente condursi con pacifici mezzi, che stringersi la cintola e riempirsi la testa in vece dello stomaco di buona retorica mitegaia era cosa più conveniente e pratica.

E cominciò la reazione selvaggiamente impetuosa e brutale. Si arrestarono in massa i componenti il comitato dello sciopero sotto accusa di mandatarii nell'uccisione dell'alto papavero del trust, e quanto meno di complicità nel reato. Ma l'accusa non poteva reggere per il modo balordamente frettoloso con cui era stata impostata, e cadde, naturalmente, e gli arrestati furono rimessi in libertà.

Vengono però ripresi quasi immediatamente, e questa volta l'autorità giudiziaria che vuole ad ogni costo larvare con le parvenze della legalità e della necessità giuridica il turpe atto vendicativo che deve compiere in nome della borghesia che paga, a corto di materiale probatorio per sostenere contro gli arrestati l'accusa specifica per il fatto dell'omicidio, trova sufficiente dimostrare che sono degli anarchici, appartenenti al "Circolo Francisco Ferrer" e come tali pericolosi all'ordine sociale e degni perciò di tutto il rigore delle leggi.

Si operano delle furibonde perquisizioni nel circolo e nei domicili di tutti gli arrestati e si sequestrano innocui fogli ed opuscoli dai quali si spera trarre le prove su cui foggia la nuova accusa.

E quattordici nostri compagni giacciono in prigione colpevoli del delitto di essere anarchici.

Un'indegna e stomachevole commedia giudiziaria, come sempre, che però, date le speciali circostanze in cui si sta svolgendo e la perfidia degli attori che la rappresentano, potrebbe volgere al tragico e risolversi in danno non lieve per i nostri compagni.

Staremo a vedere. Intanto forse gioverebbe a qualche cosa che la stampa di parte nostra tenesse dietro a questo avvenimento, e cercasse di agitare l'opinione pubblica in modo da porre un'argine alla brutale tracotanza dei capitalisti di Porto Rico.

A. LETO



Da New York.

Conferenza Galleani

Cinquant'anni di socialismo, è il tema della conferenza da tanto tempo promessa alla famiglia libertaria di New York e che non ha potuto aver luogo per ragioni indipendenti dalla nostra volontà.

Oggi i componenti il Circolo di Studi Sociali di Harlem con piacere annunziano che detta conferenza il compagno Luigi Galleani terrà domenica 21 maggio, alle ore 2 pom., nella Harlington Hall — N. i 19-21 23 St. Marks Place — fra la seconda e la terza Avenue. (St. Marks Place è la continuazione delle 8 St. East).

Contiamo su di un numeroso concorso di compagni e di cultori di cose sociali. Per il Circolo di S. S. di Harlem.

GIGIONE.

Da Chicago, Ill.

Invitiamo tutti gli operai coscienti, rivoluzionari e studiosi di cose sociali, a voler assistere alle conferenze di Libero Tancredi in Chicago.

La prima conferenza sul tema "Socialismo ed Anarchismo" avrà luogo domenica 21 Maggio alle 7,30 pom., alla Columbus Hall, 846 So. Jefferson St.

La seconda, lunedì 22, sera, a Kensington e la terza ancora a Chicago, mercoledì 24, sul tema "Il camorristo patriottico".

Ci auguriamo che i lavoratori accorreranno numerosissimi ad ascoltare la parola sincera dell'oratore.

DE RANGO.

IL CANZONIERE DEI RIBELI In vendita presso la: BIBLIOTECA DEL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI. P. O. Box I. — BARRE, VT.

Comunicati

Da Philadelphia, Pa.

Si è qui costituito un Comitato con lo scopo precipuo di aiutare con tutti i mezzi la stampa sovversiva fatta sempre segno alle rappresaglie ed alle insidie dei governi i quali trovano poi valido appoggio nella camorra dei prominenti del capitalismo e nella solidarietà di vilissimi e turpi arnesi volentieri delle varie polizie.

E considerato che la Cronaca Sovversiva per le su esposte ragioni e per altre di vario genere attraverso un momento critico e si dibatte fra le strette di un deficit che non accenna a diminuire, il Comitato come sopra costituito ha stabilito di tenere un ballo il cui ricavato andrà a totale beneficio di detto giornale.

Il ballo avrà luogo nella "Institute Hall", 11th St. and Annin St., espressamente presa in fitto.

E ci sembra superfluo incoraggiare con altre parole i compagni e simpatizzanti per concorrere numerosi e rendere efficace la nostra iniziativa, chè siamo sicuri di veder in questo senso superate le nostre aspettative.

La ticket d'ingresso al ballo costa 25 soldi. — Guardaroba free. — Ingresso libero alle donne.

Le tickets per il ballo possono acquistarsi al 740 So. 8th St. Philadelphia, Pa. Per il Comitato

D. CIANFROGNA.

Da New York.

Si avvertono tutti i compagni ai quali furono consegnate le tichette della festa pro I Maggio di mandare l'importo di esse, oppure restituire le tichette medesime.

Per il Circolo Cultura Proletaria SILVIO FOLLIO 308, 7th Ave, N. Y.

Da Washington, D. C.

Il compagno A. Picciati desidera mettersi in corrispondenza con qualche compagno di Nizza, Francia, per comunicargli affari di massima importanza.

Scrivere, indicando esattamente il proprio indirizzo ad A Picciati, 208 C. St., N. W. — Washington, D. C., U. S. of A.

UNA VECCHIA POLEMICA.

Eligio Strobino di Paterson, N. J., qualche anno addietro in una polemica con me, svoltasi anche su le colonne de la Cronaca, fu accusato di atti poco onorevoli per un sovversivo. Io dissi che Eligio Strobino in Biella ed in Francia fece il crumiro. Fui male informato e giacché dei compagni di Biella smentiscono nel modo più assoluto tali accuse io sono lieto di prendere atto di tali dichiarazioni.

EVELIO FEDELI.

Pitcairn, Pa. — COMPAGNI! — Visto che le Unioni di mestiere tutte — l'American Federation of Labor, la Brotherhood Railway Carmen, la International Machinist ed altre — non rispondono affatto — coi loro regolamenti autoritari — ai bisogni del proletariato, che anzi lo inceppano nei movimenti e lo tradiscono vilmente in tutte le occasioni;

Visto che noi qui in Pitcairn non abbiamo potuto ottenere per tramite delle su deplorate Unioni il più piccolo miglioramento alle durissime condizioni del lavoro;

Visto che i nostri padroni ci sfruttano ignominiosamente e ci opprimono;

Noi lavoratori della Pennsylvania R. R. Co. di Pitcairn e paesi limitrofi ci siamo messi in sciopero per agire direttamente contro i nostri sfruttatori ed ottenere trattamento migliore.

Avvertiamo per ciò i lavoratori tutti e specialmente i sovversivi di non venire in queste località ad accettar lavoro dalla detta Compagnia per non compiere opera di tradimento a nostro danno — facendo i krumiri.

Per gli scioperanti

G. D. TOMMASO.

Da New York

Domenica 14 Maggio, alle ore 3 pom. per cura della "Francisco Ferrer Association", si terrà una pubblica conferenza nella sede dell'associazione, 6 street Marks Place (E. 8th st.), sul tema: La Educazione Razionale.

HARRY KELLY, organizzatore

Per il trasloco della "Cronaca"

Da Seattle, Wash., (16 aprile 1911).

Dopo aver letto tutti i comunicati riguardo il trasloco del giornale la Cronaca Sovversiva da Barre, (Vermont), in altra località, e considerato che tanti compagni pure essendo molto entusiasti di avere il summenzionato giornale nelle loro rispettive località, nessuno ha calcolato le spese che ammontano a circa \$ 300;

Noi componenti questo Circolo di Studi Sociali, prendiamo l'iniziativa di raccogliere dette spese pel trasporto del giornale nella nuova residenza, aprendo all'uopo una speciale sottoscrizione. E ci affrettiamo a dichiarare non essere nelle nostre intenzioni quella di aver la Cronaca in Seattle, che riconosciamo la località poco adatta alla vita e lo sviluppo di un giornale anarchico.

Come vedete dunque, la nostra iniziativa ha solo di mira l'interesse della propaganda, e per dare il buon esempio ci sottoscriviamo colla somma di \$44,00 (Quarantiquattro dollari).

Facciamo appello a tutti gli altri compagni, circoli, gruppi, e gli Stati Uniti di aiutarci finanziariamente onde poter raccogliere con la massima sollecitudine il fondo per il trasferimento della Cronaca al più presto possibile. E lasciamo ai compagni della Cronaca piena libertà di scegliere la località più adatta per la propaganda ed alla vita del giornale.

Abbiamo spedito la suddetta somma alla Cronaca; invitiamo gli altri gruppi, circoli, ecc. a fare altrettanto.

Gli anarchici componenti il CIRCOLO DI STUDI SOCIALI

Seattle, Wash., 1001 Weller St. Cor. 10th Ave. So.

Sottoscrizione per il trasloco della CRONACA SOVVERIVA

Table with 2 columns: Name, Amount. Includes entries for Jackson Center, Pa. and Seattle, Wash.

CRONACA SOVVERIVA

Table with 2 columns: Subscription type, Price. Includes Post Office Box I, Barre, Vermont.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Table with 2 columns: Name, Price. Lists various subscribers and their amounts.

SOTTOSCRIZIONE

Table with 2 columns: Name, Price. Lists subscribers for the journal's relocation.

Table with 2 columns: Name, Amount. Includes entries for R. Cipriani, Westerly, R. I., G. Cassani, etc.

Deficit! \$ 617,80

Testimoniate alla CRONACA la vostra solidarietà procurandole lettori e abbonati

Piccola Posta

Plainsville, Pa. — T. Mascioli. — Il dottor T. Kato del Giappone, a cui abbiamo rimesso i settanta dollari destinati dai compagni di Jessup, Pa. ai perseguitati dalla reazione di quel governo accusando ricevuta della somma da noi spedita, ci scrive una cartolina postale datata da Tokio, Aprile 13, che qui riproduciamo nella sua integrità:

Tokio, April, 13th. 1911 Mr. L. Galleani. Dear Sir: I received your favour of the 14th Mar. and enclosed a check amounting L 15 S 12 P 8. instead of \$ 77.00; I thank for your kindness and humanity. Yours faithfully Dr. T. Kato

New York. — C. A. Guardone. — Mandaci il tuo indirizzo scritto chiaramente. Cle Elum, Wash. — "Silano" — Ricevuto lettera. Nel N. 17 de la Cronaca abbiamo pubblicato corrispondenza sui medesimi fatti inviatici dal comp. Rodia di Seattle. Ci darai notizia di avvenimenti nuovi se ce te saranno.

Mount Vernon, Ohio. — V. Arquilla. — Mandaci notizie del movimento operaio di costà, e pubblicheremo se del caso.

Fernie, B. C. — O. Bambino. — Ricevute corrispondenze. Ne approfitteremo nei prossimi numeri della Cronaca.

Portsmouth, N. H. — A. Fabri. — Al prossimo numero. Saluti affettuosi.